



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/01/2025 (punto N 33)

Delibera N 67 del 27/01/2025

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sauro MANNUCCI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. Seveso III. Approvazione Piano regionale ispezioni e programma annuale 2025 ai sensi comma 1.a, art.7 del Decreto.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Piano Regionale 2025-2027
2_	Si	Programma operativo ispezioni 2025

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

- 1_ Piano Regionale 2025-2027*
47fdd20963f176ca17fa4475d97b48ee869bf627a4abfa54d626000a67ccbdc4

- 2_ Programma operativo ispezioni 2025*
7e79f0ba0dc97a490fe842e734d9de54dcb14755f5391c0d61e5863ac08dd868

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” c.d. Seveso III e di seguito denominato Decreto;

Visto l'articolo 7 del Decreto, intitolato “Funzioni della Regione” ed in particolare il comma 1 per il quale la Regione, o il soggetto da essa designato, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore debba:

- a) predisporre il Piano regionale di ispezioni, programmare e svolgere le ispezioni ordinarie e straordinarie e adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti,
- b) esprimersi ai fini della individuazione degli stabilimenti soggetti a effetto domino e alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti,
- c) fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) le informazioni necessarie relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Toscana per i propri adempimenti
- d) disciplinare le modalità contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale;

Richiamata la DGRT. n. 32 del 17/01/2022 “Decreto Legislativo n.105 del 26 gennaio 2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. Seveso III. Approvazione piano regionale ispezioni e programma annuale 2022 ai sensi del comma 1.a, art.7 del Decreto” con la quale si è approvato il Piano regionale ispezioni con valenza triennale;

Dato atto che il Piano approvato con la citata Delibera n.32/2022 ha validità fino al 31/12/2024 e che di rende necessario quindi elaborare il nuovo Piano regionale ispezioni 2025-2026;

Ricordato che il comma 1a) art. 7, del Decreto prevede che la Regione predisponga il Piano regionale delle ispezioni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore e lo trasmetta, ai sensi del comma 13 art.27 del medesimo Decreto, al Ministero della Transizione Ecologica entro il 28 febbraio di ogni anno insieme al Programma annuale delle ispezioni ordinarie;

Preso atto che ARPAT, tenendo conto dell'esperienza acquisita durante l'attività ispettiva, maturata con l'attuazione del Piano regionale ispezioni 2022-2024, e applicando i criteri di riferimento indicati in Appendice 1 dell'Allegato H al D.Lgs. n. 105/2015, ha elaborato di concerto con i competenti uffici regionali, la proposta del Piano regionale delle ispezioni 2025-2027, con allegato il Programma annuale ispezioni ordinarie 2025;

Vista la citata proposta di Piano regionale ispezioni, trasmessa da ARPAT con nota del 25/10/2024 prot.560932, (Allegato 1) con allegato il programma annuale ispezioni ordinarie 2025 (Allegato 2);

Richiamato il decreto dirigenziale n.23233 del 17/10/2024 “Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015”;

Dato atto che con il decreto sopra citato sono state aggiornate:

- le modalità di effettuazione delle ispezioni in loco sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ponendo particolare attenzione sulla valutazione preliminare dei rischi specifici durante il sopralluogo e per le persone che a qualsiasi titolo posso essere presenti nello stabilimento,
- gli approfondimenti necessari per le verifiche sul Sistema di Gestione della Sicurezza adottato dall’Azienda, con particolare riferimento alla congruità delle risultanze dell'analisi di rischio effettuata dal Gestore per l’identificazione dei pericoli e la valutazione dei possibili eventi incidentali, con effetti all’esterno dello stabilimento;

Considerato che alle ispezioni sulle Aziende a rischio di incidente rilevante partecipa anche il personale incaricato dai VV.F. e personale incaricato da INAIL destinatari delle disposizioni di cui al citato decreto dirigenziale n.23233 del 17/10/2024;

Richiamata la DGRT. n. 961 del 08/08/2022 “Approvazione schema di convenzione con INAIL per disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. n.105/2015” Convenzione - di durata triennale - sottoscritta tra le parti in data 13/09/2022;

Richiamata la DGRT. n. 925 del 31/07/2023 “Approvazione schema di convenzione con la Direzione regionale dei V.V.F. Toscana per disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. n.105/2015” Convenzione - di durata triennale - sottoscritta tra le parti in data 09/08/2023;

Preso atto che la proposta di Piano è stata inviata al Comando regionale dei VV.F. e ad INAIL Direzione regionale, Enti che partecipano alle attività controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante, con nota del 28/10/2024 prot.564578;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni in riferimento alla Proposta di piano da parte degli Enti sopracitati;

Preso atto che in data 09/12/2024 si è verificato un gravissimo evento incidentale su un’industria a rischio di incidente rilevante di *soglia superiore* presente in Toscana;

Ritenuto opportuno, nelle more dell'accertamento sulle cause incidentali che hanno dato origine all'evento di cui sopra, intensificare la frequenza dei controlli sulle Aziende a rischio di soglia inferiore portandone la frequenza, nel triennio di riferimento, ad un controllo all'anno su ogni Azienda a rischio di soglia inferiore;

Ritenuto di approvare il citato Piano triennale (Allegato 1) e il relativo programma annuale (Allegato 2), così come riportati in allegato al presente atto con la deroga sopra indicata in merito alla frequenza dei controlli annuali su ogni Azienda a rischio di soglia inferiore;

Considerato che a seguito dell'approvazione del Piano regionale ispezioni potrà proseguire con continuità l'attività ispettiva presso gli stabilimenti a rischio di soglia inferiore;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare il Piano regionale triennale di ispezioni (Allegato 1) per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore e il relativo programma annuale 2025 (Allegato 2) così come indicato nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2, parti integranti del presente atto;

2) di stabilire un controllo con cadenza annuale per tutte le Aziende a rischio di soglia inferiore nel triennio 2025-2027, in deroga a quanto previsto dagli allegati di cui al punto 1), per le motivazioni esposte in narrativa;

3) di inviare copia conforme del presente atto ai Gestori degli stabilimenti a rischio di soglia inferiore indicati nell'Elenco del Piano regionale;

4) di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa al MASE, ad ARPAT, ad INAIL e al Comando Regionale dei VV.F.;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Sauro MANNUCCI

Il Direttore
Andrea RAFANELLI

ALLEGATO 1**Regione Toscana**
PIANO REGIONALE DI ISPEZIONE
STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI SOGLIA INFERIORE**Premessa**

Il presente documento è predisposto in attuazione di quanto previsto dal comma 3 dell'art.27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, (Seveso III) di seguito denominato Decreto, ai fini della programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di *soglia inferiore* presenti nel territorio della Toscana cui autorità competente è la Regione Toscana.

Il Piano è stato elaborato tenendo in considerazione l'esperienza pluriennale maturata nell'applicazione della normativa nel territorio regionale ed in continuità con i Piani regionali precedenti di cui:

- Piano 2016-2018 approvato con DGRT n.123 del 23/02/2016,
- Piano 2019-2021 approvato con DGRT n. 51 del 21/01/2019,
- Piano 2022-2024 approvato con DGRT n. 32 del 17/01/2022.

In particolare per l'attività svolta nell'attuazione dei citati Piani si evidenzia che tutti gli stabilimenti di *soglia inferiore* attivi in Toscana sono stati oggetto di visite ispettive, ordinarie e supplementari, secondo i programmi annuali stabiliti. Il Piano 2025-2027 è stato redatto anche tenendo conto delle risultanze di tale attività.

Considerato il numero di stabilimenti di soglia inferiore oggi in attività (25 stabilimenti) e tenuto conto che il Piano ha valenza triennale, con il presente Piano viene assicurato il rispetto del limite temporale previsto dalla normativa di una visita ispettiva per stabilimento almeno una volta ogni tre anni.

Il Piano di ispezione contiene i seguenti elementi:

1. risultati delle attività del Piano regionale 2022/2024;
2. richiami alla valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza;
3. la zona geografica coperta dal Piano;
4. l'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (soglia inferiore);
5. l'elenco degli stabilimenti di soglia superiore e dei gruppi di stabilimenti che presentano un possibile effetto domino;
6. l'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore in cui rischi esterni o fonti di pericolo particolari potrebbero aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
7. le procedure per le ispezioni ordinarie;
8. le procedure per le ispezioni straordinarie;
9. le eventuali disposizioni riguardanti il raccordo con altre autorità che effettuano ispezioni ai sensi di altre normative.

Contestualmente all'approvazione del Piano Regionale Ispezioni 2025-2027 viene approvato il **Programma operativo annuale 2025** (Allegato 2 atto di approvazione), redatto secondo i criteri di riferimento riportati in Appendice 1 dell'Allegato H al Decreto, che di seguito si richiamano:

- a) pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati;

- b) risultanze delle ispezioni precedenti;
- c) segnalazioni, reclami, incidenti e quasi-incidenti;
- d) stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza tra loro e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino);
- e) concentrazione di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- f) collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante;
- g) pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei recettori presenti nell'area circostante ed alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.

Con specifico riferimento al punto c) sopra riportato, è facoltà dell'Autorità competente provvedere all'inserimento nel Programma operativo annuale di nuove ispezioni in stabilimenti inizialmente non previste, a seguito del verificarsi delle condizioni per l'attivazione delle ispezioni straordinarie di cui al comma 7 dell'art.27 del Decreto.

Per quanto attiene i successivi anni 2026 e 2027, il relativo Programma operativo annuale sarà predisposto da ARPAT, trasmesso entro il 30 novembre dell'anno precedente alla Regione e approvato con presa d'atto da parte del dirigente del Settore regionale competente.

1- Risultati delle attività del Piano regionale 2022/2024

Nel corso del triennio sono state effettuate tutte le ispezioni ordinarie previste nel Piano 2022-2024. Sono state inoltre effettuate:

- n. 3 ispezioni per la verifica dell'effettiva esclusione dall'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in aziende di soglia inferiore che, a seguito della variazione dell'inventario delle sostanze pericolose detenute, avevano dichiarato la non assoggettabilità alla normativa Seveso.
- n. 1 ispezione per un'azienda precedentemente soggetta agli obblighi degli artt. 13, 14 e 15 del Decreto (soglia superiore) e che, a seguito della riduzione dei quantitativi di sostanze pericolose detenute, è attualmente soggetta alla soglia inferiore.

A seguito delle ispezioni ordinarie condotte in attuazione del Piano, in n. 11 Aziende nelle quali sono state accertate non conformità maggiori, sono state programmate ed effettuate le relative visite ispettive supplementari, al fine di verificare l'ottemperanza da parte dei Gestori alle prescrizioni formulate.

Non si sono verificati casi di *ispezioni straordinarie* di cui all'art.27 comma 7) del decreto.

In conclusione, in base all'analisi dei Rapporti conclusivi delle ispezioni condotte, è stato possibile evidenziare che il maggior numero di non conformità rilevate nelle aziende ha riguardato, all'interno del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), sia il *controllo operativo* di cui al punto 4 che la *pianificazione dell'emergenza* di cui al punto 6 della lista di riscontro in Appendice 3 dell'Allegato H al Decreto.

Parallelamente all'attività di cui sopra, nel periodo di validità del Piano, Regione Toscana ed ARPAT hanno contribuito alle attività del Comitato tecnico regionale (CTR) ex art.10 del Decreto e del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale (ex art.11 del Decreto), istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

L'attività svolta ha riguardato nel triennio la partecipazione a:

- n. 21 sedute del CTR
- n. 10 sedute del Coordinamento Nazionale.

E' stato inoltre assicurato il supporto alle Prefetture per la predisposizione ed aggiornamento dei Piani di emergenza esterni (PEE), ex art. 21 del Decreto, per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore e superiore.

Da segnalare, nel periodo di vigenza del Piano 2022-2024, anche l'attività non programmata che ha

impegnato gli uffici regionali ed ARPAT rispetto all'installazione e messa in esercizio nei termini previsti del Terminale di rigassificazione SNAM FSRU di Piombino (LI) per:

- supporto al Commissario straordinario per il rilascio dell'autorizzazione unica,
- supporto al Gruppo istruttore istituito presso il Ministero dell'Ambiente (MASE) per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di livello ministeriale
- supporto al CTR ex art.10 del D.Lgs 105/2015 per il rilascio del Nulla osta di fattibilità (istruttoria del rapporto di sicurezza preliminare) e del Parere tecnico conclusivo (istruttoria del rapporto di sicurezza definitivo).

2 -Richiami alla valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza

Per gli aspetti generali riguardanti la sicurezza, esclusivamente dal punto di vista di un possibile accadimento di un evento incidentale rilevante e degli eventuali effetti sull'uomo e sull'ambiente, è necessario procedere ad un esame specifico della tipologia degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore attivi sul territorio. Come si evidenzia dalla tabella seguente la maggior parte delle Aziende sono depositi di GPL seguite da industrie chimiche e depositi di esplosivi:

Tipologia	Numero
Depositi e/o produzione GPL	12
Industrie chimiche (farmaceutiche/ produzione cosmetici/ produzione fitofarmaci/ depositi prodotti chimici/ varie)	8
Depositi di esplosivi	4
Industrie Galvaniche	1
<i>Totale</i>	25

Si tratta per la quasi totalità di stabilimenti semplici, ad alto livello di standardizzazione, con un numero di addetti non elevato e tra l'altro già sottoposti, oltre alla normativa Seveso III, a normative cogenti e specifiche relative alla sicurezza per l'attività produttiva che svolgono.

Considerato quanto sopra e richiamato il documento "Valutazione sintetica dell'adeguatezza del programma di gestione dell'invecchiamento delle attrezzature negli stabilimenti Seveso"- II edizione marzo 2021 - redatto dal Gruppo di lavoro istituito nell'ambito del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale di cui all'art.11 del Decreto, si rimanda alle singole commissioni ispettive la valutazione sulla eventuale adozione di tale metodologia quale strumento di supporto alla conduzione delle ispezioni, in relazione alla tipologia di azienda ispezionata.

Gli aspetti generali legati alla sicurezza non possono prescindere dalla collocazione territoriale degli stabilimenti e dall'ambiente immediatamente circostante con particolare attenzione alla vicinanza o meno ad altre industrie e a luoghi o infrastrutture "sensibili" (scuole, ospedali, case per anziani, cinema, infrastrutture di mobilità ad alta frequentazione, ...). Ciò premesso dal punto di vista generale non si registrano situazioni di forte criticità e non si sono evidenziate, nel corso della pregressa attività ispettiva effettuata in attuazione del Piano 2022-2024, carenze sostanziali da parte dei Gestori; le segnalazioni di criticità (minori) hanno riguardato principalmente il miglioramento, in termini di sicurezza, della viabilità nei pressi di alcuni stabilimenti.

3 -Zona geografica coperta dal Piano

Il Piano di ispezione identifica puntualmente le aree del territorio toscano in cui sono localizzate le aziende a rischio di soglia inferiore oggetto di ispezione servendosi dell'elenco fornito da ISPRA (<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php>) indicato al punto successivo.

4 -Elenco degli stabilimenti di soglia inferiore

[Elenco aggiornato al 24/10/2024]

N.	Ragione sociale	Tipologia attività	Comune
1	AREZZO GAS S.p.A.	Deposito di GPL	Arezzo (AR)
2	PICCINI PAOLO S.p.A.	Deposito di GPL	Sansepolcro (AR)
3	GALVAIR s.r.l.	Galvanica	Barberino di Mugello (FI)
4	MANETTI & ROBERTS	Industria cosmetica	Calenzano (FI)
5	PETROLGAS s.r.l.	Deposito di GPL	Lastra a Signa (FI)
6	PRAVISANI S.p.A.	Produzione/deposito di esplosivi	Firenze (FI)
7	SIMS s.r.l.	Industria chimica	Reggello (FI)
8	LIQUIGAS S.p.A.	Deposito di GPL	Grosseto (GR)
9	ABERFIN s.r.l.	Deposito di GPL	Grosseto (GR)
10	LOGIGAS s.r.l.	Deposito di GPL	Castiglione della Pescaia (GR)
11	AGN ENERGIA	Deposito di GPL	Campiglia Marittima (LI)
12	SCHLUMBERGER ITALIANA	Produzione/deposito di esplosivi	Livorno (LI)
13	CIRES S.p.A.	Industria chimica	Porcari (LU)
14	ELGAS s.r.l.	Deposito di GPL	Capannori (LU)
15	LAZZERI s.n.c. di L.D.& F.	Produzione/deposito di esplosivi	Stazzema (LU)
16	IGLOM Italia S.p.A.	Deposito oli minerali	Massa (MS)
17	LUNIGAS IF. S.p.A.	Deposito di GPL	Fosdinovo (MS)
18	SEI EPC ITALIA s.r.l.	Produzione/deposito di esplosivi	Cascina (PI)
19	M3 s.r.l.	Industria chimica	San Miniato (PI)
20	TOSCOLAPI s.r.l.	Deposito di prodotti chimici	Santa Croce sull'Arno (PI)
21	CROMOCHIM S.p.A.	Industria chimica	Santa Croce sull'Arno (PI)
22	BEYFIN Deposito Magigas	Deposito di GPL	Montale (PT)
23	ENERGAS S.p.A.	Deposito di GPL	Sovicille (SI)
24	LIQUIGAS S.p.A.	Deposito di GPL	Chiusi (SI)
25	TORRE s.r.l. unipersonale	Industria produzione fitofarmaci	Montalcino (SI)

5 -Elenco stabilimenti di soglia superiore e dei gruppi di stabilimenti soggetti ad effetto domino

5.1 Elenco stabilimenti di soglia superiore

Si riporta di seguito l'elenco degli stabilimenti di soglia superiore (ex artt. 13, 14 e 15 del Decreto) presenti nel territorio regionale e per i quali l'autorità competente è il Comitato tecnico regionale (CTR) ex art.10 del Decreto.

[Elenco aggiornato al 24/10/2024]

N.	Ragione sociale	Tipologia attività	Comune
1	CHIMET S.p.A.	Industria chimica e trattamento rifiuti	Civitella Val Di Chiana (AR)
2	POLYNT S.p.A.	Industria chimica	San Giovanni Valdarno (AR)
3	BEYFIN S.p.A.	Deposito di GPL	Campi Bisenzio (FI)
4	LIQUIGAS S.p.A. Signa	Deposito di GPL	Signa (FI)
5	ENI S.p.A. Calenzano	Deposito di oli minerali	Calenzano (FI)
6	COLOROBBIA ITALIA S.p.A.	Industria ceramica	Vinci (FI)
7	ICAP SIRA S.p.A.	Industria chimica	Barberino di Mugello (FI)
8	NUOVA SOLMINE S.p.A.	Industria chimica	Scarolino (GR)
9	CHEDDITE s.r.l.	Produzione e/o deposito di esplosivi	Livorno (LI)
10	Costieri D'Alesio S.p.A.	Deposito prodotti petroliferi	Livorno (LI)
11	COSTIERO GAS Livorno S.p.A.	Deposito di GPL	Livorno (LI)
12	Depositi Costieri del Tirreno s.r.l.	Deposito costiero chimico e petrolchimico	Livorno (LI)
13	ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing (Raffineria LI)	Raffineria	Collesalveti (LI)
14	Ineos Manufacturing Italia S.p.A.	Industria chimica	Rosignano Marittimo (LI)
15	INOVYN PRODUZIONE ITALIA s.r.l.	Industria chimica	Rosignano Marittimo (LI)
16	NERI Depositi Costieri S.p.A.	Deposito costiero chimico e petrolchimico	Livorno (LI)
17	OLT - Offshore LNG Toscana	Rigassificatore	Livorno (LI)
18	SNAM FSRU Rigassificatore di Piombino	Rigassificatore	Piombino (LI)
19	Solvay Chimica Italia S.p.A.	Industria chimica	Rosignano Marittimo (LI)
20	BUTANGAS S.p.A.	Deposito di GPL	Porcari (LU)
21	TOSCOGAS S.p.A.	Deposito di GPL	Altopascio (LU)

22	Solvay Chimica Italia S.p.A.	Industria chimica	Massa (MS)
23	UEE Italia s.r.l.	Produzione e/o deposito di esplosivi	Aulla (MS)
24	ALTAIR CHIMICA S.p.A.	Industria chimica	Volterra (PI)
25	HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l.	Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti	Pisa (PI)
26	HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l.	Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti	Santa Croce sull'Arno (PI)
27	SCL ITALIA S.p.A.	Industria chimica	Pomarance (PI)
28	Toscochimica S.p.A.	Deposito di prodotti chimici	Prato (PO)

Il CTR per tali stabilimenti predispone il programma delle ispezioni ordinarie, come previsto dall'art.27 comma 4 del Decreto, in coerenza con il presente Piano.

5.2 Gruppi di stabilimenti soggetti ad effetto domino

Il Comitato Tecnico Regionale (CTR), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1 del D.lgs. 105/2015 ha condotto, in accordo con la Regione Toscana, l'attività preliminare per lo studio dell'effetto domino sul territorio regionale, finalizzata all'individuazione degli stabilimenti di soglia superiore e inferiore per i quali la probabilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stabilimenti stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi.

In particolare il CTR ha esaminato ed approvato le valutazioni condotte dal Gruppo di lavoro appositamente incaricato, cui ha partecipato anche la Regione, effettuate secondo i criteri dell'Allegato E del D.Lgs. 105/2015 sulla base dei riferimenti tecnici ed informativi di cui al punto 4 – parte I del citato Allegato.

Il CTR ha individuato per l'area del Porto industriale di Livorno i seguenti **Gruppi domino preliminari (Gdp)** :

Gruppo Domino Preliminare 1

NI007 - NERI DEPOSITI COSTIERI S.p.A.
DI008 - COSTIERI D'ALELIO S.p.A.
NI008 - COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.

Gruppo Domino Preliminare 2

NI059 - DEPOSITI COSTIERI DEL TIRRENO s.r.l.
DI008 - COSTIERI D'ALELIO S.p.A. (Deposito Nazionale)

Il CTR ha inoltre individuato nell'area industriale di Rosignano Marittimo (LI) un ulteriore Gdp composto dai seguenti stabilimenti:

Gruppo Domino Preliminare 3 – Parco Industriale di Rosignano Solvay (LI):

NI010 - SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.a.
NI011 - INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.a.
NI081 - INOVYN PRODUZIONE ITALIA S.p.a.

E' stato quindi dato inizio al percorso, ancora in itinere in considerazione dell'evolversi della situazione sul riassetto societario e industriale di alcuni degli stabilimenti sopra indicati, che porterà ad accertare l'effettiva possibilità di effetti domino, e procedere successivamente all'individuazione dei **Gruppi domino definitivi** secondo quanto previsto dal citato art.19) del D.Lgs. 105/2015.

Come sopra evidenziato, nell'area portuale di Livorno e zone limitrofe è presente un numero

significativo di aziende a rischio di incidente rilevante, esclusivamente di *soglia superiore*. Al fine di garantire un miglioramento degli standard di sicurezza sul lavoro in quest'area industriale, è attivo, dall'ottobre 2018, il *"Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel Porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale"*, confermato con nuovo protocollo ottobre 2021; non registrandosi allo stato attuale la presenza di stabilimenti di soglia inferiore nell'area di interesse, tale strumento, per la parte relativa alle ispezioni di stabilimenti di soglia inferiore, non comporta integrazioni significative alla programmazione annuale delle ispezioni regolamentate dal presente Piano.

In generale gli stabilimenti di *soglia inferiore* presenti sul territorio toscano non presentano allo stato attuale condizioni di vicinanza fra gli stessi o con stabilimenti di soglia superiore che possano dar luogo ad effetto domino.

In sintesi, in Toscana sono presenti n. 53 stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui n. 25 di soglia inferiore, con autorità competente la Regione, e n. 28 di soglia superiore, con autorità competente il CTR.

Per il periodo 2025-2027 la programmazione è stata effettuata prevedendo la partecipazione dei competenti uffici regionali e di ARPAT al Coordinamento nazionale e al CTR, in continuità con l'attività svolta negli anni precedenti.

6 -Elenco degli stabilimenti in cui i fattori esterni potrebbero aumentare il rischio

Per gli stabilimenti a rischio di soglia inferiore le criticità che si sono presentate sono state valutate e gestite in occasione della predisposizione e attuazione dei piani di emergenza esterna di competenza delle Prefetture. Nel corso dell'attuazione del Piano 2022-2024 i rapporti conclusivi delle ispezioni, sugli stabilimenti di soglia inferiore, non hanno evidenziato particolari criticità relative ai fattori esterni che potrebbero aumentare il rischio. Per il periodo 2025-2027 i competenti uffici regionali ed ARPAT, in continuità con l'attività svolta, assicureranno la partecipazione, per quanto di competenza e su richiesta delle Prefetture interessate, alla predisposizione ed aggiornamento dei PEE.

7 -Procedure per le ispezioni ordinarie

Per tali procedure si rimanda al D.D. n. 23233 del 17/10/2024 *"Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015"* (pubblicato sul BURT n. 43 del 23/10/2024).

8 -Procedure per le ispezioni straordinarie

Le ispezioni straordinarie per gli stabilimenti di soglia inferiore saranno disposte d'ufficio o su richiesta degli Enti competenti, allo scopo di indagare in caso di denunce gravi, incidenti gravi e "quasi incidenti". Saranno disposte anche in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal Decreto.

9 -Disposizioni riguardanti il raccordo con altre autorità

Per tali procedure si rimanda al citato D.D. n. 23233 del 17/10/2024 *"Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015"* che disciplina anche le modalità di raccordo con le altre autorità interessate.

In particolare il presente Piano potrà essere rivisto a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale di Ispezioni da parte del Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, previsto dal comma 3 art.27 del Decreto, per assicurarne il coordinamento e l'armonizzazione.

Conclusioni

Il Piano è stato redatto tenendo conto principalmente dell'esperienza consolidata con l'attuazione dei precedenti Piani.

Sostanzialmente, non essendoci stati aggiornamenti o modifiche significative nella normativa di settore, il presente Piano è corrispondente nelle linee principali ai precedenti.

In questo modo viene assicurata la piena continuità dell'attività ispettiva e garantita, per quanto di competenza, la *compliance* normativa.

Il Piano ha valenza triennale e può essere modificato/implementato a seguito di novità normative, in base alle risultanze dell'attività ispettiva e su richiesta delle autorità a vario titolo coinvolte nell'attuazione della normativa Seveso.

Si dà atto che il Settore regionale competente, di concerto con ARPAT, provvederà tempestivamente alle integrazioni necessarie per l'adeguamento del Piano ad eventuali provvedimenti contingenti emanati dalle autorità competenti o specifici aggiornamenti normativi.

ALLEGATO 2**Programma ispezioni 2025****Stabilimenti a rischio di soglia inferiore che saranno oggetto di ispezione ordinaria:**

- 1) Arezzo Gas S.p.A. - Arezzo (AR)
- 2) SIMS s.r.l. - Reggello (FI)
- 3) Manetti & Roberts S.p.A. - Calenzano (FI)
- 4) ELGAS s.r.l. - Capannori (LU)
- 5) Lazzeri s.n.c. di L.D.& F. - Stazzema (LU)
- 6) M3 s.r.l. - San Miniato (PI)
- 7) Beyfin S.p.A. Deposito Magigas - Montale (PT)

Ispezioni supplementari programmabili*:

- 8) Toscolapi s.r.l. - Santa Croce sull'Arno (PI)

* alla data odierna risultano in fase conclusiva le ispezioni ordinarie presso CIRES S.p.A. e CROMOCHIM S.p.A. Nel caso in cui dalle ispezioni in itinere scaturissero non conformità maggiori, la programmazione 2025 sarà conseguentemente integrata con le ispezioni supplementari nelle relative aziende.